

A SCHIO. UN GRUPPO DI PROFUGHE CONFEZIONA VASI E PIATTI

Nuele, s'intreccia la solidarietà

Nuele significa intreccio. L'intreccio è un'antica arte africana con la quale le donne creano piatti, vasi e svariati contenitori a partire da materie prime naturali, come foglie essiccate e cortecce d'albero. Una tecnica che una volta esportata in Europa è stata attualizzata tenendo conto di alcuni principi di ecosostenibilità come il riciclaggio della carta.

Ed è proprio la carta dei quotidiani e dei volantini dei supermercati con le offerte della settimana, la materia prima dalla quale prendono forma vasi, piatti, cestini e portapenne del progetto Nuele, creato a Schio qualche anno fa da "Il mondo nella città", l'associazione che da oltre dieci anni accoglie profughi e rifugiati giunti nel vicentino da paesi in guerra. L'associazione opera grazie al sostegno di Ulss4 e Provincia, di alcuni comuni storici dell'altovicentino come Schio, Marano, Malo, Santorso e Torrelbelvicino ai quali si sono di recente aggiunti Valli del Pasubio, Monte di Malo, Chiuppano, Carrè, Calvene, Lugo e Breganze.

Spiega Renata Dal Maistro, presidente dell'associazione "Il mondo nella città". «Due anni fa un'importante azienda di Padova che opera nell'ambito degli arredamenti per uffici ha visto i piatti e i vasi durante Festambiente e subito ci ha commissionato una quantità ingente di manufatti. Numeri per noi assolutamente impossibili da realizzare in tempi brevi dato che per creare un solo pezzo sono necessarie diverse ore», racconta ancora Renata Dal Maistro.

«Fortunatamente l'azienda padovana è venuta incontro ai nostri problemi dilazionando gli ordini e assicurandoci un'entrata mensile fissa. Ciò ci ha permesso di dare continuità al progetto e al lavoro delle donne che, nel laboratorio, trovano non solo un'occasione di socializzazione ma anche un'occupazione vera e propria».

Nel laboratorio Nuele c'è chi taglia la carta, chi l'arrotola su un ferro da lana, chi l'intreccia. Un lavoro di squadra che permette a questi esuli di costruire splendidi manufatti, molto apprezzati non solo dalle aziende ma anche da privati cittadini che sempre più spesso si recano nella sede dell'associazione per commissionare piccoli manufatti da utilizzare come bomboniere in occasione di matrimoni e battesimi. «Queste commissioni sono un ritorno molto importante per noi: significa che abbiamo seminato dei valori etici tra la gente che - spiega la presidente de "Il mondo nella città" - sempre più spesso, ci viene a chiedere prodotti solidali, che vadano a creare economia sostenibile laddove c'è davvero bisogno e che, inoltre, siano rispettosi dell'ambiente».

Utilizzando i vecchi giornali e gli opuscoli con le promozioni dei supermercati che ognuno di noi trova nella cassetta delle lettere, le dieci donne del progetto Nuele riescono a intessere una piccola attività economica che permette loro di vivere dignitosamente. «Per alcune di loro si tratta dell'unica occupazione, mentre altre donne vengono ad intrecciare alcune ore al giorno per arrotondare il mese», conclude Renata Dal Maistro.

